

In associazione con CRIDIRE
Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Distribuzione del Reddito "C. Dagum"

«Osservatorio sulle disuguaglianze sociali (Ods)»

Seminario di studio (ad invito)

Disuguaglianze intergenerazionali e condizione giovanile nell'Italia di oggi

Modena - Venerdì 3 aprile 2009 - ore 10,30/17,30

[N.B. - Sarà comunicata al più presto la sede]

Obiettivi del seminario:

- a) fare il punto delle conoscenze disponibili sui principali aspetti della condizione giovanile in Italia;
- b) porre le basi di riferimento per il 3° *Rapporto biennale di ricerca* (2009-2010) dell'Ods.

Presiede: **Massimo Livi Bacci**

Coordina: **Antonio Schizzerotto**

PROGRAMMA

10.30 - Istruzione - **Carlo Barone**, Università di Trento e IRVAPP.

11.30 - Partecipazione al mondo del lavoro - **Ugo Trivellato**, Università di Padova e IRVAPP; **Alfonso Rosolia**, Banca d'Italia-Servizio Studi di struttura economica e finanziaria; **Roberto Torrini**, Banca d'Italia-Servizio Studi di struttura economica e finanziaria.

12.30 - Redditi, ricchezza e condizioni materiali di vita - **Massimo Baldini**, Università di Modena e Reggio Emilia e CAPP.

13.30 *Pausa buffet*

14.30 - Corsi di vita (*focus*: la transizione alla condizione adulta) - **Letizia Mencarini**, Università di Torino.

15.30 - Mutamenti del regime di welfare e misure di politica pubblica che hanno inciso sulle condizioni e sulle prospettive di vita delle nuove generazioni - **Nicola Sartor**, Università di Verona.

16.30 - Processi di mobilità sociale intergenerazionale e intragenerazionale - **Antonio Schizzerotto**, Università di Trento e IRVAPP.

N.B. - **Per ciascuna riflessione introduttiva sono previsti 30' (max), seguiti da 30' per il confronto.**

Tali tempi sono vincolati, dovendo concludere i lavori del seminario non oltre le 17.30.

Il seminario sarà seguito, alle ore 18, dall'annuale "Lettura Gorrieri 2009"
tenuta - sul medesimo tema - da **Massimo Livi Bacci**.

SCHEDA ILLUSTRATIVA

Due gli obiettivi principali del seminario:

- a) fare il punto delle conoscenze disponibili sui principali aspetti della condizione giovanile in Italia;
- b) porre le basi per la preparazione del 3° *Rapporto biennale di ricerca* (2009-2010) dell'Ods sulle disuguaglianze economiche e sociali.

Sottesa al primo obiettivo l'ipotesi - da considerare, ovviamente, del tutto provvisoria - che, a parità di altre condizioni, i giovani d'oggi (diciamo i soggetti in età compresa tra i 18 e i 35 anni) rappresentino la prima delle generazioni, nate nel corso del XX secolo, che non è riuscita a migliorare la propria complessiva condizione di vita rispetto a quella dei rispettivi genitori. Per usare altri termini, potremmo dire che i giovani costituiscono il gruppo sociale che ha pagato il prezzo più alto ai cambiamenti intervenuti, a partire dagli anni Novanta, negli assetti istituzionali, nella sfera della produzione di beni e servizi, nel mercato del lavoro e nel sistema di welfare del nostro Paese (così come della gran parte delle società avanzate). Non si vuole, naturalmente, affermare che i giovani d'oggi abbiano conosciuto un completo arretramento delle loro posizioni in ogni sfera della vita associata. Così, ad esempio, non è stato nel caso dell'istruzione e in quello dei rischi di essere occupati nell'economia informale. E così, forse, non è stato per ciò che riguarda le opportunità di ingresso nella popolazione attiva da parte delle donne. Ma peggioramenti sensibili si sono certamente verificati per quanto riguarda, ad esempio, le chance di esercitare un lavoro autonomo o di trovare un impiego permanente, le prospettive di carriera, l'ammontare dei redditi percepiti, i trattamenti previdenziali goduti, le possibilità di formarsi una propria famiglia e di acquistare un'abitazione. Di qui, appunto, l'idea che, in complesso, le condizioni medie di vita dei giovani contemporanei siano peggiori di quelle dei loro padri e delle loro madri.

Alle considerazioni che precedono sono state mosse varie obiezioni. È stato, tra l'altro, detto che, in quanto la generazione dei padri è stata in grado di accumulare patrimoni di una certa consistenza, i giovani d'oggi potranno godere, in età adulta o, almeno, in prossimità di quella anziana di disponibilità economiche ragguardevoli. E altri hanno aggiunto che molti padri e madri d'oggi sono in grado di fornire ai loro figli e alle loro figlie sostegni economici, ad esempio nell'acquisto della casa, certamente maggiori di quelli che essi, a loro volta, avevano potuto ricevere dai loro genitori. D'altro canto, pare possibile opinare che proprio il fatto di avere a lungo bisogno dei propri genitori, anche dopo il termine degli studi e l'inizio della vita attiva, dimostri il peggioramento della condizione giovanile rispetto al passato. E non sembra infondato aggiungere:

- a) che, a parità di ogni altra condizione, l'ammontare delle disponibilità materiali ricevute in eredità dipende fortemente da quanto a lungo vivono gli anziani genitori e da quanta assistenza non pubblica devono ricevere nelle ultime fasi della loro vita; e b) che un conto è ricevere un'eredità quando si è davvero giovani, altro conto è riceverla attorno ai sessanta o settanta anni.

Molti altri argomenti a favore e contro l'ipotesi dell'arretramento delle posizioni sociali dei giovani d'oggi rispetto a quelle dei loro padri potrebbero essere portate. Farle emergere è proprio il fine del seminario, che espressamente si propone di raccogliere e porre a confronto le evidenze empiriche emerse negli ultimi anni e le riflessioni teoriche compiute più di recente in merito agli aspetti strutturali della situazione di vita delle nuove generazioni. A tal fine sembrerebbe opportuno fare in modo che il seminario si fondasse, per quanto possibile, su comparazioni, riguardanti una serie ragionevolmente articolata di ambiti di vita, tra le coorti anagrafiche - ciascuna delle quali dovrebbe raggruppare soggetti nati in 5 o, al più, in 10 anni consecutivi - che hanno visto la luce tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta del Novecento.

I confronti tra coorti dovrebbero avvenire, se possibile, a parità di età (o di fase del ciclo di vita). Se questo tipo di analisi non fosse realizzabile si potrebbe ricorrere, qualora conservino un senso, anche a confronti tra condizioni correnti di soggetti appartenenti a coorti anagrafiche diverse. Qualche attenzione dovrebbe, inoltre, essere riservata alle disparità intra-coorte, così da evitare l'errore - in cui a lungo sono incorsi alcuni studi di impianto femminista, secondo i quali l'appartenenza al genere femminile faceva scomparire, o quasi, ogni altra disparità esistente internamente alle donne - di far pensare che i giovani d'oggi (e quelli di ieri) siano (e fossero) tutti uguali tra loro solo perché giovani.

Quanto ai possibili ambiti o manifestazioni di disuguaglianza, il comitato scientifico dell'Ods ritiene che potrebbero essere i seguenti:

- i) istruzione;
- ii) partecipazione al mondo del lavoro;
- iii) redditi, ricchezza e condizioni materiali di vita;
- iv) corsi di vita (con particolare riferimento alla transizione alla condizione adulta);
- v) mutamenti del regime di welfare e misure di politica pubblica che hanno inciso sulle condizioni e sulle prospettive di vita delle nuove generazioni;
- vi) processi di mobilità sociale intergenerazionale e intragenerazionale.

Il secondo obiettivo del seminario, come già detto, è di gettare le basi per dar vita a un lavoro di ricerca sul tema della condizione giovanile e delle disuguaglianze tra generazioni nell'Italia contemporanea. Ai relatori invitati non si chiede, quindi, di presentare una relazione sul tema loro proposto, ma, più modestamente, di compiere un'esposizione orale dei principali aspetti problematici connessi al tema assegnato. Per comodità dei partecipanti e per facilitare lo sviluppo della discussione, i relatori dovrebbero far pervenire, entro il 20 marzo, una scaletta (di 1 o 2 cartelle) di sintesi degli argomenti che saranno esposti nella relazione e di quelli eventualmente non trattati, ma che sarebbe opportuno approfondire nel corso del lavoro di elaborazione del terzo "Rapporto biennale di ricerca" (2009-2010) dell'Ods.

L'**Osservatorio sulle disuguaglianze sociali (Ods)** è un progetto della Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali - in collaborazione con il CAPP (Università di Modena) e il CRIDIRE (Università di Siena) - che intende dare continuità e stabilità al lavoro di ricerca iniziato dall'Istituto Carlo Cattaneo di Bologna, con l'elaborazione del *1° Rapporto biennale (2005-2006)* sulle povertà e sulle disuguaglianze sociali, pubblicato a cura di A. Brandolini e C. Saraceno, *Povertà e benessere. Una geografia delle disuguaglianze in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2007. E' in corso di pubblicazione il *2° Rapporto biennale (2007-2008)*, dedicato alle disuguaglianze di salute e abitative.

Fanno parte del **comitato scientifico** del progetto: Chiara Saraceno (coordinatrice), Massimo Baldini, Paolo Bosi, Andrea Brandolini, Cristina Freguja, Achille Lemmi, Massimo Matteuzzi[†], Enrica Morlicchio, Nicola Negri, Nicoletta Pannuzi, Enrico Rettore, Linda Laura Sabbadini, Antonio Schizzerotto, Stefano Toso, Ugo Trivellato.

Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali
via Emilia Ovest, 101 - 41100 Modena
tel. +39 059 331 298 fax +39 059 827 941
e.mail info@fondazionegorrieri.it
web www.fondazionegorrieri.it

Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche
via Berengario, 51 - 41100 Modena
tel. +39 059 2056854 fax +39 059 205 6947
e.mail capp@unimore.it
web www.capp.unimo.it